



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA

PR-BN-23
PR-BN-58

Parma **li**
Alla

ARPAE

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di
Parma
PEC:
aopr@cert. arpa.emr.it

p.c. **Direzione Generale Archeologia Belle
Arti e Paesaggio**
PEC:
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti
e Paesaggio per la città metropolitana
di Genova e la provincia di La Spezia**
PEC: mbac-sabap-met-
ge@mailcert.beniculturali.it

Prefettura di Parma
PEC:
protocollo.prefpr@pec.interno.it

risposta al foglio SINADOC 2559/2021
prot. RER PG 2021/58849 del 25.1.2021
fascicolo RER 1317/3/2021
prot. 86111/2022 del 24.5.2022
ns. prot. 4776 del 24.5.2022

e nota Prefettura di Parma prot. 8324 del 10.2.2021
ns. prot. n. 994 del 10.2.2021

prot. n.
cl. 34.43.01/1103/2021

allegati :

OGGETTO: Tornolo – Albareto (PR) località Monte Foppo.

Procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale e del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale volontaria relativi al progetto di realizzazione di impianto eolico denominato “Monte Foppo”, localizzato in Loc. Monte Foppo nel comune di Tornolo e Albareto.

Richiedente: Gea Energie srl, c.so Sempione, 33 Milano.

Comunicazione pareri ai sensi dell'art. 14 ter della L. 241/90 come modificato dal D.lgs. 127/2016.

Con riferimento al progetto indicato in oggetto, sottoposto al procedimento di VIA così come previsto dalla L.R. 9/99 e smi e D.Lgs 152/06 e successivo D.Lgs 4/08 e smi, all'Autorizzazione Unica del D.Lgs 387/2003. Vista la documentazione tecnica reperita sul portale della Regione Emilia-Romagna, visto il D.Lgs. 42/2004 e smi, visto il DPCM 169/2019, viste le Linee guida di cui al D.M. 10 settembre 2010, quale riferimento all'ambito della realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili, la scrivente comunica quanto segue.

La proposta progettuale in argomento prevede l'installazione di un impianto eolico costituito da 2 aerogeneratori con diametro del rotore di 90 metri e un'altezza al mozzo pari a 80 metri, aventi la potenza





Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA

nominale di 4 MW (2 MW/WTG), localizzati lungo il crinale della montagna che separa la regione Liguria dall'Emilia-Romagna, nel Comune di Tornolo PR in località Monte Foppo e relative opere infrastrutturali di pertinenza agli aerogeneratori circoscritte al cavidotto di collegamento alla una nuova cabina primaria di trasformazione MT/AT che si realizzerà su di un sedime di 4200 mq. Per raggiungere la cabina citata il progetto ricomprende interventi sulla strada vicinale esistente che ne prevede l'ampliamento e la riprofilatura in alcuni punti.

In adempimento a quanto designato della Prefettura di Parma –Area Quinta, con nota prot. n. 8324 del 10.2.2021, ns. prot. 994 del 10.2.2021, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 ter della L. 241/90 modificato dal D.Lgs. 127/2016, si rappresentano i pareri delle amministrazioni statali periferiche, trasmessi da ARPAE in data 26.4.2022 registrati al prot. 3716 del 26.4.2022, coinvolte nella Conferenza di Servizi indicata in oggetto di cui si elenca:

1. **Aeronautica Militare** – Comando 1^a Regione Aerea, prot. 3930 del 22.2.2021
2. **Comando Militare Esercito “Emilia Romagna” SM-Ufficio Personale, Logistico, Alloggi e Servitù Militari**, Nulla Osta n. 316-21 del 18.8.2021
3. **Ministero dello Sviluppo Economico** - nota prot. 48305 del 30.3.
4. **ENAC** - prot. ENAC-TNE-4.22021-0012715-P
5. **COMANDO VIGILI DEL FUOCO DI PARMA** – nota prot. 10023 del 6.6.2022 ns prot. 5236 del 8.6.202.
6. Ai pareri sopraindicati sono pervenuti inoltre il parere del **COMANDO MARITTIMO NORD - Ufficio Infrastrutture e demanio**- di cui al prot. M_D MARNORD0013495 del 28.4.2021, ns. prot. 3698 del 29.4.2021.
7. Il parere della **Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia**, nota prot. 9856 del 13.6.2022 ns. prot. 5375 del 13.6.2022.

La Soprintendenza ABAP di Parma, per quanto riguarda il **profilo di tutela paesaggistico**, comunica il **proprio parere negativo** per le seguenti ragioni.

CONSIDERATO che l'impianto, comprensivo delle relative opere di supporto per il funzionamento, verrebbe situato su un'area di rilevante pregio paesaggistico, in particolare oltre ad avere una parte di opere all'interno dell'area tutelata dall'art. 142, comma 1, del D.Lgs. 42/2004, per la seguente tipologia di vincolo paesaggistico:

lett. g), ovvero in “*territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 (norma abrogata, ora il riferimento è agli articoli 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018)*”,

il progetto risulta incluso anche nelle c.d. “aree contermini” così come definite dalle Linee Guida di cui al D.M. 10.9.2010, per ulteriori aree sottoposte a tutela della parte terza del D.Lgs. 42/2004 e smi, tra cui la d) dell'art. 142: “*le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;*

VERIFICATO che l'impianto risulta intervisibile da vaste aree vallive dell'Emilia-Romagna ivi compresi diversi nuclei e manufatti storici, secondo le disposizioni dell'art.152 del D.Lgs. 42/2004 e smi.





Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA

Si aggiunge che l'area prescelta, caratterizzata da superfici boschive alternate a radure erbose, secondo le disposizioni di cui all'art. 17 dell'allegato 1 parte IV del DM 10.9.2010 (GU n. 219 del 18.9.2010), così come regolamentate dalla Delibera regionale Emilia-Romagna, n. 51 del 26.7.2011, Allegato 1, punto 2, lettera A) comma 1.2: "*sistema forestale boschivo (art. 10 del PTPR)..omissis...*", per l'impianto in questione è considerata "*non idonea*".

Inoltre, risulta essere area "*non idonea*" anche per gli effetti previsti dall'allegato 1, punto 2, lettera A), comma 1.5: "*crinali individuati dal PTCP come oggetto di particolare tutela ai sensi dell'art. 20 comma 1, lettera a, del PTPR*", della Delibera n. 51 del 26.7.2011, ivi menzionata.

Va infatti considerato che l'intero ambito territoriale in questione ricade nel "*sistema dei crinali e sistema collinare*", di cui all'art. 9 del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale della Regione Emilia-Romagna, caratterizzato da un'alta densità di scenari naturalistici di particolare pregio paesaggistico, punteggiati da singolarità geomorfologiche tra le più interessanti dell'ambito territoriale appenninico.

La realizzazione dell'impianto in questione di grande impatto visivo comporterebbe una radicale alterazione dell'equilibrio naturalistico di questo particolare ambito paesaggistico con una rilevante trasformazione del suo andamento orografico che coinvolge l'intero bacino visivo, manifestando una palese compromissione del profilo dei crinali, a causa dell'evidente interferenza delle pale eoliche in questione, con l'attuale conformazione del territorio esistente in relazione alle proprie valenze paesaggistico – ambientali.

Infatti, questo impianto eolico, proposto nell'immediata prossimità del crinale di Monte Foppo, raggiunge una rilevante visibilità in tutto il contesto del sistema vallivo, sia di ambito emiliano che ligure. Si precisa che il contesto paesaggistico precostituito risulta caratterizzato da armoniose presenze di aree boscate miste a radure e interrotte da antichi borghi storici costituiti dall'aggregazione di chiese, campanili e antichi raggruppamenti abitativi di rilevante valore identitario. È necessario evidenziare che i manufatti ecclesiastici in questione sono sottoposti a tutela di cui alla parte II del D.Lgs. 42/2004 e smi. Si aggiunge che tra le numerose e diffuse presenze di beni culturali vi è la presenza dell'antico, "Castello di Compiano" e relativo borgo storico, sottoposto alle disposizioni di tutela della Parte II D.Lgs. 42/2004, e per D.M. del 20/04/1937, Lg. 364/1909, e Tutela parte III del D.Lgs. 42/2004 con D.M. 29.5.1965. Da questo importante manufatto si ha una visione dell'impianto di notevole impatto, dequalificando gli aspetti paesaggistici precostituiti.

Non è trascurabile l'ulteriore impatto del poderoso impianto denominato nel progetto come nuova Cabina primaria di trasformazione MT/AT. Detto impianto di notevole estensione territoriale, si svilupperebbe su una superficie di 4.200 mq, la sua realizzazione determinerebbe un effetto devastante su di un'area caratterizzata da radura e arbusti di prima formazione che fa da intervallo all'area boscata. Nell'ambito di questo specifico intervento verrebbe trasformato anche il sentiero che raggiunge tale area con opere di ampliamento e riprofilatura, facendone perdere le peculiari caratteristiche tipiche della strada vicinale e sentieristica. L'eventuale impermeabilizzazione (soil sealing) di questa particolare area, tutelata secondo le disposizioni sopra citate, che ad ogni buon conto si richiamano: artt. 3 e 4 del D. Lgs. 34/2018, richiamati nell'art. 142 comma 2 lett. g) del D.Lgs. 42/2004 e smi, comporterebbe una modifica irreversibile dell'attuale assetto idrogeologico, con inevitabili alterazioni degli equilibri ecosistemici e biofisici presenti e con la conseguente attivazione di gravi processi degradativi. A ciò si aggiunge che per tale intervento vi è la mancanza di una programmazione pianificatoria per questo tipo di uso.

Oltre a quanto sopra rappresentato, si aggiunge che l'intero versante montano, ove si intende localizzare l'impianto eolico in questione, oltre ad avere un delicato equilibrio paesaggistico ed ambientale ricco di elementi naturalistici come rii e conformazioni arboree ed arbustive di particolare pregio, definisce lo scenario paesaggistico del crinale che divide la provincia di Parma dalla provincia di La Spezia. Tale scenario, perlopiù connotato da una morfologia variamente acclive e dalla presenza di ampie superfici boscate, che ne sottolineano la valenza naturalistica, alternata da antiche chiese con campanili di limitata altezza, rappresenta quindi un elemento costitutivo del paesaggio appenninico emiliano, che richiede la conservazione e la salvaguardia dei suoi caratteri riconosciuti come invariati del paesaggio appenninico. La





Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA

realizzazione dell'impianto eolico, costituito dalle pale alte complessivamente circa 125 metri (somma dell'altezza mozzo più raggio della pala), e la realizzazione della Cabina di trasformazione come nuova infrastruttura su un suolo del tutto privo di elementi antropici determinerebbe la pressoché totale compromissione delle valenze naturalistiche e morfologiche di una parte significativa di questo crinale appenninico compromettendo i valori identitari di questo particolare luogo. Pertanto, per quanto sopra esposto, si esprime parere negativo alla realizzazione dell'impianto eolico in argomento.

Conclusioni

Considerata la delega conferita a questa Soprintendenza dalla Prefettura di Parma, prevista dal D.Lgs. 127/2016, con cui viene legittimata a rappresentare le amministrazioni statali periferiche coinvolte nella conferenza di servizi in questione, in qualità di soggetto unico, si comunica che, pur considerata la compresenza di alcuni pareri favorevoli, ci sono aspetti di tutela paesaggistica, così come rappresentati nelle motivazioni delle Soprintendenze coinvolte, che determinano il parere negativo al progetto proposto, non superabile con prescrizioni o modifiche progettuali.

Valutata la posizione preminente, che in questo caso è rappresentata dalla Soprintendenza, portatrice di interesse di tutela paesaggistico territoriale e dei beni monumentali, si rimane in attesa all'emissione della determinazione di conclusione della conferenza di servizi, per gli ulteriori ed eventuali adempimenti previsti dell'art. 14 della L. 241/1990 e smi.

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Maria Luisa Laddago

Firmato digitalmente da:
Maria Luisa Laddago
C=IT
O=MiC

- Allegati: pareri indicati nella presente nota.

Responsabile e referente dell'istruttoria paesaggistica: arch. Marisa Pattacini, ass. tecnico, tel. 0521.212321. mail: marisa.pattacini@beniculturali.it

Responsabile e referente dell'istruttoria archeologica: dott.ssa Francesca Michelotti, funzionario archeologo, tel. 0521.212322. mail: francesca.michelotti@beniculturali.it

